Ina prima al traguardo per la Banca di Marino

Quale rapporto banca-assicurazione?

Il piccolo istituto di credito romano venduto dal S. Spirito - Più di cinquanta miliardi per 6 sportelli - Gli organi di controllo (Isvap) al corrente dell'operazione?

Antonio Longo

ROMA — Un'assicurazione si compra una banca. L'operazione è una novità quasi assoluta nel panorama finanziario nazionale. L'assicurazione è l'Ina, la banca acquistata è il Banco di Marino: come dire, il gigante e il topolino. L'accordo è stato perfezionato lunedì pomeriggio quando ormai tutti quanti credevano che la grande compagnia pubblica di assicurazione avesse desistito dal suo intento di accaparrarsi il minuscolo istituto di credito romano. Nella corsa all'acquisto, infatti, sembrava che l'Ina fosse rimasta indietro staccata da altri più intraprendenti corridori. Sono circolati tanti nomi; negli ultimi giorni sembrava che il traguardo sarebbe stato tagliato dalla Banca Toscana che era disposta a installarsi sui Castelli romani pagando 7.300 lire per ognuna delle 6.918.000 azioni (circa il 70 per cento dell'intero pacchetto) che il Banco di Santo Spirito (Iri) e la Sifa (società finanziaria direttamente partecipata dall'Iri) avevano messo in vendita.

L'Ina ha offerto di più: 7.700 lire per azione, cioè ha sborsato circa 53 miliardi di lire. In lizza erano scese anche due società romane: l'Acqua Marcia di Vincenzo Romagnoli e Vianini, ma, come ha precisato l'amministratore delegato del S. Spirito, Giosué Ciapparelli, «avevano espresso solo una disponibilità all'acquisto senza, peraltro, precisare la propria offerta». C'è stato anche chi, in questa gara, è arrivata fuori tempo massimo: i rappresentanti della Fei si sono fatti avanti quando ormai era stata siglata l'intesa.

La Banca di Marino, nata nel '20, è un istituto piccolo piccolo. Secondo un comunicato dell'Ina i mezzi propri ammontano a circa 30 miliardi di lire e la massa fiduciaria a circa 250. La rete operativa è costituita da appena 6 sportelli, tutti quanti nella periferia intorno a Roma: Capannelle, Ciampino, Frattocchie, Marino, Morena di Roma, Santa Maria della Mole. Nell'85 i dipendenti erano appena 88. Più che modeste anche le partecipazioni azionarie: l'1,07 del Mediocredito del Lazio e lo 0,02 dell'Istituto centrale delle Banche e banchieri.

Abbastanza chiaro l'interesse del Banco di Santo Spirito di disfarsi di questo minuscolo istituto che ha i suoi sportelli in zone già direttamente coperte dalla banca Iri. L'operazione si inquadra, del resto, nella politica del gruppo pubblico di disfarsi di partecipazioni considerate non strategiche.

Più difficile da comprendere l'obiettivo dell'Ina: perché la più grande compagnia pubblica d'assicurazioni d'Italia si compra direttamente la maggioranza di una piccola banca? Per preparare il terreno per altre acquisizioni di istituti ben più corposi? Per assicurarsi una rete di sportelli? Questa operazione ripropone su un terreno molto concreto il tema del rapporto tra assicurazioni e banche: in alcuni paesi europei non sono permesse commistioni, in altri sono regolamentate in maniera specifica. Ma l'acquisto della Banca di Marino pone interrogativi anche sugli indirizzi strategici dell'Ina: dove vuole andare la grande compagnia? E ancora: l'Isvap era al corrente dell'operazione?

In attesa di avere chiarimenti, qualche indicazione viene dallo stesso presidente dell'Ina, Antonio Longo, secondo il quale l'acquisto del pacchetto di maggioranza della Banca di Marino permetterà all'Ina di sviluppare la raccolta previdenziale: «Non abbiamo nessuna intenzione — dice Longo — di fare i banchieri tradizionali; ci interessa, invece, favorire un interscambio tra il mondo del credito e quello delle assicurazioni». In futuro, quindi, la Banca di Marino «non limiterà la sua attività alla pura intermediazione finanziaria, ma presterà particolare attenzione allo sviluppo in chiave previdenziale del risparmio delle famiglie».

Daniele Martini

Trucchi di Borsa? Tutto lecito senza la legge

MILANO — *Franco Piga, presidente della Consob (la Commissione nazionale per le società e la Borsa), l'ha detto con il linguaggio diretto che gli è proprio «La Borsa italiana è in larga parte Borsa di insider trading. Detto in altre parole: se da noi vigessero le norme che regolano il New York Stock Excenge, e cioè della Borsa americana, buona parte degli operatori sarebbe semplicemente in galera. Un osservatore un po' distaccato si sarebbe aspettato che le dichiarazioni di Piga — fatte in pubblico, a Firenze, di fronte a una platea molto qualificata di banchieri e di operatori economici e finanziari — avrebbero sollevato un'ondata di polemiche. Invece niente. Perché il bello è che il presidente della Consob ha detto una cosa gravissima ma ovvia, scontata e risaputa.*

Certo che se da noi ci fossero i controlli che ci sono a New York — ma anche a Londra, a Zurigo, a Tokio — e se valessero le stesse regole, mezza Borsa sarebbe in galera. Ovvio. Il punto è che quelle regole non valgono, e che in assenza di norme certe ognuno si comporta un po' come crede e soprattutto come gli torna utile.

In Italia, l'unico reato previsto per gli operatori di Borsa è l'aggiotaggio. L'aggiotaggio è il «delitto commesso da chi, al fine di turbare il mercato interno dei valori o delle merci, diffonde notizie false o esagerate o tendenziose, o adopera altri artifici atti a cagionare un aumento o una diminuzione del prezzo dei valori o delle merci». Si tratta di un delitto previsto dal nostro ordinamento all'articolo 501 del Codice penale. Per i trasgressori si prevede una condanna fino a tre anni di prigione.

Sono parecchi anni che tale norma è in vigore. Eppure sarebbe impossibile dire il nome anche di un solo condannato per questo reato. Eppure quante volte si è sentito di brusche impennate o di crolli improvvisi della Borsa per effetto di voci, indiscrezioni, notizie poi rivelatesi del tutto false!

Ma torniamo all'accusa di Piga. Intanto: che cos'è precisamente l'insider trading? Letteralmente, è il commercio, l'operazione di compravendita fatta da chi sta «dentro». E cioè è il reato di cui si macchiano amministratori, dirigenti, funzionari di società che utilizzano informazioni di cui sono in possesso per l'ufficio che svolgono per effettuare a proprio vantaggio operazioni di Borsa. Un caso classico di insider trading recentemente scoperto è quello di Refaat El Sayed, l'ex presidente della svedese Fermenta, il quale si fece prestare da una banca una somma enorme, di molti miliardi, per acquistare azioni della propria società proprio mentre stava per concludere un clamoroso patto di collaborazione con la Volvo. Un affare che poi andò in fumo, provocando tra l'altro il tracollo finanziario dello stesso El Sayed. Se tutto fosse andato liscio, al contrario, le azioni da lui acquistate si sarebbero certamente rivalutate, e il finanziere di origine egiziana avrebbe potuto lucrare riccamente sulla differenza di prezzo.

Che si tratti di un reato grave per la cultura anglosassone non c'è il minimo dubbio: è infatti evidente che l'insider, colui che sta «dentro», al vertice di una società, dispone di informazioni privilegiate, e quindi di un vantaggio oggettivo sul piccolo risparmiatore. Da noi, al contrario, questo genere di irregolarità non solo non è punito, ma si svolge alla luce del sole. Un esempio per tutti? Quello della Fiat, la quale ha ammesso nell'autunno scorso di avere acquistato in Borsa diversi milioni di titoli Fiat attraverso la Ifil proprio nei giorni in cui si discuteva in gran segreto la definitiva sistemazione del famoso «pacchetto libico». La Ifil avrebbe potuto rilevare quelle azioni direttamente dai libici, ma preferì comprarle sul mercato, puntando esplicitamente a far lievitare i prezzi. In questo modo i torinesi hanno potuto trattare con la Deutsche Bank (che si è incaricata di collocare il resto del pacchetto sui mercati internazionali) su basi di prezzo superiori. L'azione Fiat superò allora le 16 000 lire. Abbandonato a se stesso, il titolo è in seguito sceso parecchio, tanto che ieri lo si poteva comprare in Borsa a meno di 12 500 lire.

Piga dunque, dice il vero quando reclama misure per stroncare questa pratica. Ma anch'egli sa che è velleitario richiedere misure più severe fintanto che la Borsa è quella che è oggi, un mercato nel quale i grandi gruppi controllano oltre l'80% della capitalizzazione.

Dario Venegoni

«Borsa lunga» un altro giro di consultazioni

ROMA — Bisognerà aspettare ancora un po' per sapere come e quando potrà partire la Borsa lunga. L'incontro di ieri pomeriggio tra gli agenti e il presidente della Consob, Franco Piga è stato «utile e costruttivo» come hanno dichiarato i partecipanti alla fine, ma, come era prevedibile, soltanto interlocutorio. Sul tappeto le questioni tecniche, di organizzazione, legate al prolungamento pomeridiano dello scambio di titoli. Piga ha spiegato al direttivo degli agenti di piazza Affari perché ha sostanzialmente bocciato il loro progetto di Borsa lunga.

Il motivo è quello già anticipato nei giorni scorsi: perché quell'iniziativa è stata pensata con un taglio unilaterale, cioè rischia di non tenere conto a sufficienza degli sbarramenti di carattere tecnico che possono frapporsi alla sua realizzazione e prescinde dalle esigenze degli altri attori del mercato. Il presidente della Consob intende sentire anche questi altri soggetti: già oggi ci sarà un incontro con il vicepresidente dell'Abi, Lucio Rondelli, delegato dall'organizzazione dei banchieri a seguire questa delicata e controversa vicenda della Borsa. Nei prossimi giorni ci saranno altri contatti e riunioni.

Tutto lasciare pensare che si stia imboccando una strada che presuppone tempi non proprio brucianti anche se ieri il direttore generale della Consob, Corrado Conti, ha detto che la Commissione farà conoscere la sua posizione entro due o tre giorni. La mossa successiva sarà quella di dare mandato a tutti i soggetti interessati di organizzarsi per la prosecuzione della trattazione pomeridiana dei titoli. Come si vede la realizzazione concreta di questa innovazione non è dietro l'angolo. L'unica cosa certa è che gli agenti di cambio rinunciano all'idea di organizzare loro, in prima persona, il mercato lungo e si rimettono alle decisioni e agli orientamenti della Consob. Prosegue intanto la «piccola Borsa pomeridiana» della Banca Nazionale del Lavoro e si infittiscono le voci secondo le quali l'iniziativa sarà presto seguita da altre banche.

Oneri sociali, voto di fiducia sul decreto?

ROMA — Il governo ventila la minaccia della fiducia sul 25° decreto che proroga la fiscalizzazione degli oneri sociali (oltre settemila miliardi di sgravio per le imprese). L'oggetto del contendere però non è la fiscalizzazione ma quella norma introdotta alla Camera che alleggerisce in modo consistente le sanzioni a carico di chi non è in regola con i contributi Inps. Le sanzioni, pesanti (fino al 200 per cento del dovuto), furono introdotte lo scorso anno per legge stimando un gettito per l'Inps di 13 mila miliardi di lire. A Montecitorio la sanzione è stata abbassata al solo versamento degli interessi legali per chi regolarizza la posizione nel giro di due mesi. Il governo — in particolare, il ministro del Lavoro Gianni De Michelis — vuole cancellare questa innovazione, ma trova l'opposizione della sua stessa maggioranza. A nulla è servito un lungo incontro pentapartito: l'accordo non è stato trovato tanto che lo stesso presidente della commissione Lavoro, Gino Giugni, ha dovuto chiedere il rinvio della discussione conclusiva ad oggi. E il decreto andrà in aula nella seduta notturna (di oggi) e scade il 20 febbraio. Il percorso che si può immaginare è che il governo proponga con un emendamento di stralciare la norma introdotta a Montecitorio, faccia quindi decadere il decreto per poi riproporlo senza le norme sulle sanzioni. Per esse varerebbe un altro provvedimento probabilmente ratelzzando le multe. Per far passare l'emendamento abrogativo, il governo ricorrerebbe alla fiducia (contro la sua stessa maggioranza). Il Pci è per approvare il testo della Camera per non compromettere — hanno detto Claudio Vecchi e Renzo Antoniazzi — la conversione in legge nei tempi costituzionali. Fra gli altri punti importanti del decreto quelli che prevedono l'abbattimento dei contributi agricoli nel Sud del 60 per cento; l'estensione dei prepensionamenti al settore edilizio; l'aumento della fiscalizzazione per le aziende agricole del nord.

UNIONE SOVIETICA 13 GIORNI

Speciale volo charter

1° MAGGIO e ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

QUATTRO COMBINAZIONI:

A) 1° Maggio a VOLGOGRAD
Itinerario: Milano - Kiev - Volgograd - Soci - Tbilisi - Milano

B) 1° Maggio a TASHKENT
Itinerario: Milano - Mosca - Tashkent - Bukarà - Samarkanda Tbilisi - Milano

C) 1° Maggio a MOSCA
Itinerario: Milano - Mosca - Vladimir - Suzdal - Mosca Zagorsk - Mosca - Tbilisi - Milano

D) 1° Maggio a LENINGRADO
Itinerario: Milano - Leningrado - Tallin - Riga - Tbilisi - Milano

Per tutte le combinazioni sono compresi due pranzi di festa (1° Maggio e 9 Maggio) ed uno spettacolo teatrale a TBILISI.

PARTENZA: 28 aprile - ALBERGHI, 1ª categoria A

QUOTE: Combinazione A e C L. 1.400.000
Combinazione B L. 1.500.000
Combinazione D L. 1.460.000

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: ASSOCIAZIONE ITALIA-URSS 28100 NOVARA - Via Mossotti, 8 - Telefono (0321) 36.682

21 febbraio - 1 marzo / firenze / fortezza da basso

italcaravan'87

24ª mostra di caravanning

caravan
motorcaravan-camper
tende
accessori

11° turisport

nautica
articoli sportivi

A cura della REGIONE TOSCANA Giunta Regionale con la collaborazione della FEDERCAMPEGGIO

Informazioni: Mostra Internazionale dell'Artigianato Tel. (055) 49 721 Telex 571270 FETOMA I

ORARIO: Giorni feriali ore 15-22,30; Sabato e festivi ore 10-22,30

Il Cipi appoggia l'Eni «Vendete la Lanerossi»

Via libera a Reviglio per il passaggio ai privati del gruppo tessile - Manifestazione a Roma - Ok anche all'asta per la Lauro

ROMA — Disco verde del governo all'Eni per la vendita della Lanerossi. Ieri si è riunito il Cipi, il comitato per la politica industriale, che ha dato il proprio consenso alla cessione ai privati del gruppo tessile. Una decisione che non mancherà di suscitare polemiche. In mattinata, centinaia di lavoratori, tra cui numerose donne, avevano dato vita ad una manifestazione davanti al ministero delle Partecipazioni statali, mentre una delegazione di sindaci, deputati e senatori di vari partiti si incontrava col ministro Darida per fargli nuovamente presente la gravità del metodo seguito dall'Eni per privatizzare la Lanerossi. E cioè, una vendita senza adeguate garanzie sulla salvaguardia dei livelli di occupazione, una vendita a pezzi con lo smembramento del gruppo.

L'on. Palmieri, comunista, ha proposto al ministro la sospensione delle procedure di vendita per fare una verifica più approfondita sull'utilità o meno della privatizzazione di un gruppo che l'Eni afferma di avere portato al pareggio dopo anni di bilanci in passivo. Secondo Palmieri, comunque, è necessaria una pausa di riflessione per definire un preciso quadro di garanzie per lo sviluppo delle attività produttive e occupazionali della Lanerossi.

Darida, imbarazzato e infastidito visto che le critiche arrivavano anche da esponenti della maggioranza, si è trincerato dietro una difesa d'ufficio della decisione dell'Eni, ripetendo a più riprese che si tratta di una scelta unanime del governo. Per Palmieri è ora necessaria «un'energica iniziativa politica e di lotta per affermare il concetto della inaccettabilità di decisioni prese sulla testa di 7000 lavoratori e delle istituzioni».

Ieri il Cipi ha anche dato via libera all'asta per la vendita della flotta Lauro.

Un nuovo personal portatile Olivetti

MILANO — La Olivetti ha annunciato il lancio dell'M15, un personale computer portatile, pesante meno di 6 chili, potrà utilizzare tutti i programmi standard Ibm, funziona anche a batteria ed «è più piccolo di una ventiquattrore». Notazione perfida, facendo ovviamente indiretto riferimento al portatile della stessa Ibm, che si chiama appunto «Ventiquattrore». Nel 1986 (secondo le stime della Intelligent Electronics), la Olivetti ha strappato al colosso americano il primato nel mercato dei personal vendendo in Italia poco meno di 90 000 pezzi, pari a circa il 37,5% del mercato professionale.

Brevi

Banche poco efficienti

ROMA — Solo il 60% degli istituti di credito presenta un grado di efficienza positivo, il resto ha una struttura di costi medi insoddisfacente. È quanto emerge da uno studio condotto dalla Banca d'Italia sulle 359 banche interessate al piano sportelli.

Moto Morini alla Cagiva

BOLOGNA — Il gruppo Cagiva-Ducati-Husqvarna ha acquistato la Moto Morini di Bologna. La Morini produce modelli a quattro tempi da 125 cc fino a 500.

Dimissioni per il tunnel Manica

LONDRA — Il consorzio anglo francese per la costruzione del tunnel sotto la Manica sta attraversando un momento difficile. Dopo le dimissioni del presidente Lord Pennock, si è dimesso anche uno dei membri del Consiglio di amministrazione. È sir Nigel Broackes, presidente della Trafalgar house. Era uno dei più favoriti a prendere il posto lasciato vacante da Pennock.

Valeo taglia posti

PARIGI — La Valeo, casa madre del gruppo componentistico controllato da Carlo De Benedetti, procederà entro quest'anno alla soppressione di 937 posti di lavoro. La Valeo occupa in Francia 7 200 lavoratori.

14 nomine bancarie alla Camera

ROMA — Oggi la Commissione finanze e Tesoro della Camera riprende l'esame di altre 14 designazioni espresse dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio nella notte della grande lottizzazione del 20 novembre 86.

Himont in Borsa a New York

MILANO — La Himont, società paritetica tra la Montedison e la Hercules, ha realizzato utili per 126 miliardi di lire. Giovedì ha cominciato il collocamento di 12,5 milioni di azioni in vista della quotazione alla Borsa di New York.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 303 58 con una variazione in ribasso dell 1,38%. L'indice globale Comit (1972=100) è risultato oggi pari a 681,46 con una variazione negativa dell 1,34% rispetto al precedente. Il rendimento giornaliero delle obbligazioni italiane a reddito fisso è stato, secondo i calcoli di Mediobanca, di 9,953% (9,927%). Il rendimento delle obbligazioni a reddito variabile è stato di 10,209% (10,219%).

Azioni

Titolo	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10 290	−0 10
Ferraresi	33 400	0 00
Buitoni	6 180	−2 22
Buitoni Ri	4 285	1 78
Bui R 1Lg86	—	—
Eridania	4 585	−0 54
Eridania Ri	2 740	−2 14
Perugina	4 890	0 00
Perugina Rp	2 220	−0 45
Zignago	4 980	−0 20
ASSICURATIVE		
Abeille	126 050	−0 74
Alleanza	73 460	−1 38
Alleanza Ri	73 700	−0 41
Assitalia	23 300	0 00
Ausonia	3 490	−0 71
Generali As	128 100	−0 97
Italia 1000	17 550	−2 53
Fondiaria	92 550	−2 08
Previdente	31 900	−1 54
Latina Or	13 710	−1 44
Lloyd Adriat	20 495	−0 61
Latina R Nc	8 450	−1 05
Milano O	30 050	−1 48
Milano Rp	18 600	−1 59
Ras Fraz	58 100	−1 48
Ras Ri	36 910	−1 05
Sai	30 300	−1 94
Sai Ri	19 999	−0 75
Toro Ass Or	29 750	−2 78
Toro Ass Pr	17 490	−2 83
Toro Ri Po	17 000	−5 56
Unipol Pr	24 770	−1 12
BANCARIE		
Catt Veneto	6 400	−1 54
Comit	3 890	1 07
B Manusardi	2 047	−2 24
BCA Mercant	11 920	−0 33
BNA Pr	2 915	−1 22
BNA R Nc	2 930	−0 68
BNA	6 955	−0 75
BCA Toscana	7 491	−1 82
B Chiavari	5 690	−0 35
BCO Roma	12 860	−1 42
Lariano	4 380	0 00
B Sardegna	14 550	0 00
B Napoli OR	19 200	−2 04
Cr Varesino	3 590	−2 71
Cr Var Ri	2 750	3 73
Credito It	3 140	−3 09
Cred It Rp	3 100	−0 64
Credit Comm	6 250	0 81
Credito Fon	4 820	−5 49
Interbanca	31 600	−3 36
Interban Pr	19 800	0 51
Mediobanca	238 100	0 04
Nba Ri	2 025	−3 11
Nba	3 430	−1 75
Quote Bnl R	24 800	0 40
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	3 450	−0 86
Burgo	12 300	−1 56
Burgo Pr	9 610	−2 44
Burgo Ri	12 310	−2 30
Fabbri Priv	1 930	−0 72
L'Espresso	28 700	4 34
Mondadori	15 400	−0 58
Mondadori Pr	9 925	−1 64
Mondad R Nc	9 595	0 05
Poligrafici	5 880	0 00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Merone	3 400	3 98
Cementir	3 070	−1 00
Italcementi	71 500	−0 69
Italcementi Rp	44 500	−0 45
Pozzi	2 190	−2 67
Pozzi Ri	1 239	0 00
Unicem	18 780	−0 63
Unicem Ri	12 100	−2 02
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6 155	0 00
Caffaro	1 300	−0 76
Caffaro Rp	1 293	−0 92
Fab Mi Cond	2 810	0 36
Farmit Erba	9 020	−0 99
F Erba R Nc	6 395	−0 23
Fidenza Vet	9 460	−2 77
Italgas	2 743	−0 97
Maffei SpA	n p	n p
Manuli Ri	1 970	0 51
Manuli cavi	3 379	0 87
Mira Lanza	36 500	0 00
Mont 1000	2 820	−2 08
Montedison R Nc	1 509	−2 33
Montefibre	1 915	−0 52
Montefibre Ri	1 340	−0 37
Perlier	1 885	0 32
Pierrel	1 651	0 00
Pierrel Ri	1 100	−1 79
Pirelli SpA	5 010	−0 79
Pirelli Ri Nc	3 165	0 44
Pirelli R P	5 000	−0 40
Recordati	10 480	−0 39
Record Ri Nc	5 365	−1 56
Rol Ri Nc	1 710	4 27
Rol	2 980	6 47
Saffa	9 050	−1 31
Saffa Ri Po	9 005	−1 04
Siossigeno	26 000	−0 19
Sio Ri Po	23 400	−2 50
Snia Bpd	4 700	−1 05
Snia Ri Nc	2 841	−0 66
Snia Ri Po	4 700	−0 84
Snia Fibre	2 682	−1 76
Snia Tecnop	5 915	0 00
Sorin Bio	10 150	−2 78
Uce	1 927	−2 18
COMMERCIO		
Rinascen Or	1 070	−1 38
Rinascen Pr	610	−1 61
Rinascen Ri P	646	0 47
Silos	1 920	−2 54
Silos 1LG86	—	—
Silos Ri Nc	1 335	−0 74
Standa	11 990	−0 75
Standa Ri P	8 200	1 86
COMUNICAZIONI		
Alitalia A	969	−0 82
Alitalia Pr	810	−1 10
Ausiliare	6 700	1 67
Auto To-Mi	12 860	−1 00
Italcable	20 200	−1 42
Italcab R P	17 110	−2 78
Sip	2 640	−0 04
Sip Ord War	2 661	−0 34
Sip Ri Po	2 750	−0 22
Sirti	9 549	−0 17
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	4 850	−0 61
Saes Getter	6 900	2 15
Selm	3 450	−1 43
Selm Risp P	3 550	−1 39
Saes Getter	n p	n p
Sondel Spa	1 000	−0 99
Tecnomasio	1 211	2 54
FINANZIARIE		
Acq Marcia	n p	n p
Acq Marc Ri	1 741	−1 64
Agricola Ri	2 701	4 29
Agricol 800	2 330	−4 90
Bastogi	668	−1 04
Bon Siele	31 500	−0 94
Bon Siele R	18 050	−0 28
Breda	7 500	−0 27
Brioschi	998	0 00
Buton	2 570	0 00
Camfin	2 810	−6 18
Cir R Po Nc	3 750	−1 57
Cir Ri	6 250	−2 34
Cir	6 190	−2 21
Col de R Nc	2 750	−1 79
Col de Spa	4 795	−1 13
Comau Finan	4 270	−1 84
Editoriale	2 900	0 00
Eurogest	1 520	−5 00
Eurog Ri Nc	1 010	10 87
Eurog Ri Po	1 430	−7 74
Euromobilia	10 990	−0 90
Euromob Ri	4 880	0 00
F dis	16 850	−0 35
Fimpar Spa	1 626	−3 21
Finarte Spa	2 600	−0 99
Fineu Gaic	40 000	−0 02
Finrex	1 300	−3 77
Finrex R Nc	910	0 00

Titolo	Chius	Var %
Fiscamb H R	2 800	5 26
Fiscamb Hol	6 500	0 00
Gemina	2 380	−2 86
Gemina R Po	2 333	−1 14
Gerolimich	155	−1 90
Gerolim Rp	119	−4 03
Gim	8 130	−0 37
Gim Ri	3 990	1 01
Ifi Pr	26 590	−1 70
Ifil Fraz	5 210	−2 64
Ifil R Fraz	3 026	0 03
Iniz Ri Nc	8 200	1 86
Iniz Meta	14 790	−3 02
Italmobilia	110 500	0 09
Italm Ri Nc	67 000	5 18
Kernel Ital	950	−0 84
Mittel	3 250	−1 54
Part R NC	1 350	−2 03
Partec SpA	3 030	−1 30
Pirelli E C	6 870	0 14
Pirelli E C/	4 420	−0 67
Rejna	14 000	−5 41
Rejna Ri Po	14 600	−3 47
Riva Fin	9 240	−0 11
Sabaudia Nc	1 460	−1 15
Sabaudia Fi	2 260	−1 74
Saes Ri Po	1 529	−0 13
Saes Spa	2 575	−3 01
Schiapparel	575	−0 35
Sem Ord	1 225	−3 54
Serfi	7 400	−0 67
Sifa	6 050	−1 63
Sifa Risp P	4 970	−0 20
Sme	1 897	−0 73
Smi Ri Po	2 400	3 67
Smi Metalli	2 680	−0 56
So Pa F	2 370	1 72
So Pa F Ri	1 420	0 35
Sogefi	4 600	−4 37
Stet	4 205	−0 07
Stet Ri Po	4 200	−0 19
Terme Acqui	4 080	−0 24
Tripcovich	7 700	0 79
Tripcovich Ri	3 000	−0 99
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	10 490	−0 29
Aedes Ri	6 325	−0 39
Attiv Immob	5 499	0 81
Calcestruz	9 090	0 88
Cogefar	7 410	−0 54
Del Favero	4 901	−0 79
Ind Zignago	n p	n p
Inv Imm Ca	3 580	−1 92
Inv Imm Rp	3 600	−2 44
Risanam Rp	9 900	−3 41
Risanamento	13 000	0 00
Vianini	4 685	−1 99
Vianini Ind	1 915	0 74
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aeritalia O	3 910	−1 26
Aturia	2 240	−3 45
Aturia Risp	2 050	−1 91
Danieli E C	6 600	−1 79
Danieli Ri	3 490	−0 03
Faema Spa	4 010	0 50
Fiar Spa	17 000	0 12
Fiat	12 501	−3 17
Fiat Pr	7 602	−1 27
Fiat Ri	7 730	−2 03
Fochi Spa	2 310	−0 86
Franco Tosi	21 000	−0 94
Gilardini	18 400	−0 81
Gilard R P	14 250	−0 35
Ind Secco	2 300	0 00
Magneti Rp	4 475	0 11
Magneti Mar	4 525	−0 09
Necchi	3 640	−0 26
Necchi Ri P	3 840	−1 54
N Pignone	4 730	−0 42
Olivetti Or	11 390	−1 31
Olivetti Pr	6 980	−2 99
Olivetti Rp N	7 350	−1 34
Olivetti Rp	11 200	−4 44
Pininfarina Ri Po	17 710	−1 17
Pininfarina	17 700	−0 56
Saipem	4 515	0 00
Saipem Rp	4 535	0 44
Sasib	6 645	−0 37
Sasib Pr	6 500	−1 81
Sasib Ri Nc	4 250	−1 14
Teknecomp	2 601	−3 60
Valeo SpA	7 801	−1 63
Westinghouse	36 000	0 14
Worthington	1 640	−0 55
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	3 700	−6 92
Dalmine	390	−0 51
Falck	7 201	−1 63
Falck Ri Po	7 630	0 39
La Metalli	1 080	−0 83
Maffei SpA	3 605	0 14
Magona	8 501	−8 00
Trafilerie	3 952	−1 45
TESSILI		
Benetton	18 400	−0 46
Cantoni Rp	8 410	−0 36
Cantoni	7 890	−0 13
Cucirini	1 750	0 00
Eliolona	2 460	−0 40
Fisac	6 980	2 65
Fisac 1 Lg 86	6 660	4 39
Fisac Ri Po	7 500	−4 46
Linif 500	1 835	−0 33
Linif R P	1 595	−0 31
Rotondi	15 030	0 00
Marzotto	6 005	−1 86
Marzotto Rp	4 955	−1 49
Marzotto Nc	3 510	8 33
Olcese	3 890	−1 77
Sim	12 890	−0 81
Zucchi	3 911	−0 74
DIVERSE		
De Ferrari	3 269	0 00
De Ferrari Rp	1 800	0 00
Cigahotels	3 930	−0 51
Ciga Ri Nc	2 170	−1 27
Con Acqtor	5 400	−0 74
Jolly Hotel	10 550	0 00
Jolly Hotel Rp	10 799	−0 29
Pacchetti	214	−5 52

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	16 450
Argento (per kg)	229 500
Sterlina v c	127 000
Sterlina n c (a 73)	128 000
Sterlina n c (p '73)	127 000
Krugerrand	540 000
50 pesos messicani	640 000
20 dollari oro	600 000
Marengo svizzero	110 000
Marengo italiano	107 000
Marengo belga	104 000
Marengo francese	106 000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec.
Dollaro USA	1289 815	1290 6
Marco tedesco	711 61	711 695
Franco francese	213 68	213 675
Fiorino olandese	630 395	630 475
Franco belga	34 365	34 365
Sterlina inglese	1972 45	1973 15
Sterlina irlandese	1893 125	1894 25
Corona danese	188 52	188 585
Dracma greca	9 674	9 696
Ecu	1466 84	1467 315
Dollaro canadese	987 1	986 1
Yen giapponese	8 423	8 43
Franco svizzero	842 105	841 645
Scellino austriaco	101 188	101 17
Corona norvegese	186 258	186 19
Corona svedese	199 2	199 26
Marco finlandese	285 02	285 23
Escudo port	9 15	9 145
Peseta spagnola	10 085	10 087

Fondi

	Ieri	Prec
Gestiras (O)	15 182	15 174
Imicapital (A)	24 845	24 615
Imirend (O)	15 078	15 080
Fonderse! (B)	25 848	25 895
Arca Bb (B)	19 958	19 960
Arca Rr (O)	11 621	11 612
Primecapital (A)	25 660	25 668
Primerend (B)	18 112	18 123
Primecash (O)	11 936	11 928
F Professionale (A)	26 974	26 974
Genercomit (B)	16 861	16 871
Interb azionario (A)	18 686	18 711
Interb obbligaz (O)	13 297	13 298
Interb rendita (O)	13 002	12 993
Nordfondo (O)	11 657	11 653
Euro-Andromeda (B)	16 226	16 236
Euro-Antares (O)	12 423	12 424
Euro-Vega (O)	10 683	10 677
Fiorino (A)	22 286	22 301
Verde (O) (ex)	11 036	11 035
Azzurro (B)	16 802	16 826
Ala (O) ex	11 433	12 336
Libra (B)	16 454	16 479
Multiras (B)	17 119	17 143
Fondicri I (O)	10 799	10 795
Fondattivo (B)	13 561	13 580
Sforzesco (O)	11 376	11 374
Visconteo (B)	15 796	15 813
Fondinvest 1 (O)	11 601	11 599
Fondinvest 2 (B)	14 631	14 693
Aureo (B)	15 734	15 734
Nagracapital (A)	14 138	14 147
Nagrarend (O)	11 916	11 907
Redditosette (O)	15 066	15 075
Capitalgest (B)	14 313	14 333
Risp Italia bilanc (B)	17 291	17 291
Risp Italia Reddito (O)	12 754	12 754
Rendifit (O)	11 078	11 069
Fondo centrale (B)	14 410	14 433
BN Rendifondo (B)	11 583	11 577
BN Multifondo (O)	12 625	12 631
Capitalfit (B)	11 988	12.000
Cash M. Fund (B)	12 687	12 700
Corona Ferrea (B)	10.884	10.883
Capitalcredit (B)	10.294	10.288
Rendicredit (O)	11.010	11.000
Gestielle M (O)	10.531	10.528
Gestielle B (B)	10.360	10.364
Euro Mob re CF (B)	10.574	10.578
Epticapital (B)	10.211	10.217
Eptabond (O)	10.707	10.709
Phenixfund (B)	10.247	10.260
Fondcri 2 (B)	10.333	10.338
Nordcapital (B)	9.973	9.987
Imi 2000 (O)	10.318	10.316
Geporend (O)	10.226	10.218
Geporinvest (B)	10.166	10.169
Genercomit Rend. (O)	10.377	10.331
Fondo America (B)	10.279	10.279
Fondimpiego (O)	10.361	10.338
Fondo Comm Turismo	10.021	10.013

Fondi esteri

FONDO		Ieri	Prec
Capital Italia	dol	33 63	33 38
Fonditalia	dol	77 06	77.66
Fondo Tre R	lit	37 604	37 604
Interfund	dol	37 71	37 47
Int Securities	dol	29 32	29 11
Italfortune	dol	43 01	43 01
Italunion	dol	22 97	22 95
Mediolanum	dol	37 80	37 74
Rasfund	lit	39 447	39 447
Rominvest	dol	36.80	36 44

Titoli di Stato

Titolo	Chius.	Var %
BTN 10T87 12%	101 55	0 10
BTP 1AP89 12%	104 45	0 05
BTP 1AP90 12%	105 7	−0 19
BTP 1FB88 12%	102 3	−0 10
BTP 1FB88 12 5%	102 95	0 00
BTP 1FB89 12 5%	105 85	−0 05
BTP 1FB90 12 5%	108 15	−0 09
BTP 1GE89 12 5%	105 1	0 19
BTP 1GE90 12 5%	107 35	−0 09
BTP 1GB90 10%	101 5	−0.10
BTP 1LG88 12 5	104 4	−0 10
BTP 1MG88 12 25%	103 1	−0.06
BTP 1MG89 10 5%	101 7	0 00
BTP 1MG90 10 5%	101 5	−0 10
BTP 1MZ88 12%	103 1	0 00
BTP 1MZ89 12 5%	105 45	−0 05
BTP 1MZ90 12 5%	107 1	0 09
BTP 1MZ91 12 5%	109,05	0 05
BTP 1NV88 12 5%	104	0 05
BTP 10T88 12 5%	104 05	0 00
CASSA DP CP 97 10%	104	0 00
CCT ECU 82/89 13%	110 25	0 00
CCT ECU 82/89 14%	110 05	−0 05
CCT ECU 83/90 11 5%	109 4	0 00
CCT ECU 84/91 11 25%	109 5	0 00
CCT ECU 84/92 10 5%	108 1	−0 23
CCT ECU 85/93 9%	102 9	0 00
CCT ECU 85/93 9 6%	105 3	−0 38
CCT ECU 85/93 8 75%	102 5	0.00
CCT ECU 85/93 9 75%	105 5	0 00
CCT 17GE91 IND	98,75	−0,05
CCT 18DC90 IND	99,35	0,00
CCT 18FB91 IND	98,8	0,00
CCT 18MZ91 IND	98,75	−0,10
CCT 83/93 TR 2,5%	91,9	−0,89
CCT AG88 EM AG83 IND	101,6	0,00
CCT AG90 IND	98,85	0,00
CCT AG91 IND	101,1	0,00
CCT AG95 IND	99,65	−0,05
CCT AP87 IND	100,2	0,00
CCT AP88 IND	100,75	0,00
CCT AP91 IND	102	0,05
CCT AP95 IND	97,8	−0,10
CCT DC87 IND	101,3	0,00
CCT DC90 IND	103,9	0,10
CCT DC91 IND	100,4	0,00
CCT DC95 IND	99,45	0,05
CCT EFIM AG88 IND	101,5	0,00
CCT ENI AG88 IND	102,5	0,00
CCT FB88 IND	101,25	−0,05
CCT FB91 IND	103,75	0,00
CCT FB92 IND	99,75	−0,10
CCT FB95 IND	100,35	−0,05
CCT GE88 IND	100,6	0,20
CCT GE91 IND	103,75	0,00
CCT GE92 IND	100,4	0,00
CCT GN87 IND	100,45	0,00
CCT GN88 IND	101,3	−0,05
CCT GN91 IND	101,95	−0,05
CCT GN95 IND	98,75	0,00
CCT LG88 EM LG83 IND	101,7	0,10
CCT LG90 IND	98,65	−0,10
CCT LG91 IND	101	−0,05
CCT LG95 IND	100,1	0,00
CCT MG87 IND	100,25	−0,05
CCT MG88 IND	100,65	−0,05
CCT MG91 IND	102,05	0,05
CCT MG95 IND	98	−,10
CCT MZ87 IND	100	0,06
CCT MZ88 IND	101,1	0,05
CCT MZ91 IND	102	0,10
CCT MZ95 IND	97 9	−0 05
CCT NV87 IND	100 9	−0 10
CCT NV90 IND	98 8	−0 10
CCT NV90 EM83 IND	103 75	0 00
CCT NV91 IND	100 95	0 00
CCT NV95 IND	99 45	0 05
CCT-OT88 EM OT83 IND	101 65	−0 05
CCT-OT90 IND	98 75	−0 10
CCT OT91 IND	101	0 05
CCT-OT95 IND	99 7	0 00
CCT ST88 EM ST83 IND	101 7	0 00
CCT ST90 IND	99 9	−0 05
CCT ST91 IND	101 1	0 00
CCT ST95 IND	99 6	0 00
ED SCOL 72/87 6%	100	0 00
ED SCOL 75/90 9%	103	0 00
ED SCOL 76 91 9%	101	0 00
ED SCOL 77/92 10%	103 5	0 00
PLG 90	106 5	−0 05
REDIMIBILE 1980 12%	108	0 00
RENDITA 35 5%	94	−0 32
TGE 98	99 25	0 05